

“CI BOMBARDANO DI OFFERTE, MA NON SIAMO IN VENDITA”

Il finiano Granata e il Parlamento dei seggi messi all'asta

“Onorevole Granata, è vero che Fini ha adombrato una pacificazione con Berlusconi perché vi stavano spolpando il gruppo?

Nemmeno per sogno. Primo: Fini non ha adombrato niente. Secondo: il nostro gruppo, malgrado tutte le invettive che ci inseguono, resta compatto.

Che aria c'è a Montecitorio?
Un clima cupo, atteggiamenti da basso impero e tentazione di *cupio dissolvi*, da parte dei pretoriani berlusconiani.

L'onorevole Santanchè dice che molti di voi le chiedono di passare dall'altra parte.

Guerra psicologica.

Intanto hanno già festeggiato un figliol prodigo.

Se posso parafrasare Leo Longanesi, devo dire che sono molto interessato a un aspetto dei discorsi della Santanchè...

Quale?

Le pause tra il nulla e il nulla, quando parla.

Battuta perfida.

Ci siamo scocciati di sentirci fare la predica sul tradimento degli elettori da parte di una che ha preso un milione di voti contro Berlusconi e adesso si è ritagliata questo curioso ruolo di cane da guardia del padrone.

Però alcuni tentennano...

Non tentenna nessuno.

Metterebbe la mano sul fuo-

co per Menia?

Lo conosco da una vita, è un soldato politico, un uomo cresciuto nell'idea della lealtà e dell'onore. Uno che dice onestamente le sue riserve, ma non tradirebbe mai la sua squadra e Fini.

È pronto a giurare anche su Moffa?

Io so che Silvano non vorrebbe votare la fiducia. Ma viene da troppo lontano e ha uno spessore culturale troppo alto per mandare all'aria un progetto politico in cui crede per un voto.

È vero che c'è un suq, il calciomercato?

Oh sì! Io ho una singolare fortuna: visto che mi considerano irrecuperabile non mi fanno offerte. Gli altri son bombardati.

È vero che si offrono anche soldi?

Vuole che le spieghi come si fa ad offrire soldi senza lasciare le impronte digitali?

Me lo dica.

Vanno da uno dei nostri, Di Biagio e gli propongono la direzione di una prestigiosa fondazione all'estero. Non c'è corruzione. Ma dolo sì.

E Di Biagio?

Rifiuta. Altrimenti non lo direi.

Mi spieghi un altro sistema.

Vanno da qualcuna delle nostre colombe e gli dicono: fra 3 mesi, quando tutto è finito, ti prendi il posto lasciato da Urso.

Bella tentazione, il governo...

Di nuovo: se glielo sto raccontando è perché non ha funzionato. Le offerte più truci e materiali si fanno ai peones del gruppo misto. Noi veniamo da una storia politica antica, non ci hanno riacattato all'ufficio personale di Mediaset o Publitalia.

E la Polidori? Dicono che la stiano bombardando.

La conosco poco. Ma abbastanza per dire che non si mette all'asta.

Dicono anche che Fini fa qualche terzo grado ai deputati, nel suo ufficio.

Mi fa ridere. Se non parla è algido. Se parla lo dipingono come un kapò torturatore. Non riescono ad accettare che siamo uomini liberi.

Quando deciderà cosa votare?

Forse il giorno prima. E se dice di non dare la fiducia, lo faranno tutti.

Cosa dovrebbe decidere?

Votare la sfiducia, ovvio.

È diventato antiberlusconiano?

Il racconto solipsistico e crepuscolare del premier e dei suoi fedelissimi, tipo la Santanchè non corrisponde alla realtà del paese. È il paese dei balocchi e ha l'unico difetto di non esistere.

Mi faccia degli esempi.

Ancora ci raccontano il governo del fare: e intanto un pezzo di paese è sotto l'acqua dell'alluvione in Veneto, un altro pezzo, è

sotto le macerie simboliche di Pompei, l'ultimo frammento, il sud, è sotto i rifiuti.

Siete divisi, però.

A Perugia non ricordo un solo intervento contrario a Fini.

Magari dissentono in silenzio.

Ah sì? Tutti a parlare di noi, e intanto il Pdl perde una di prestigio come la Carfagna.

Lo avrebbe detto anche se restava?

Ma certo. Se ne va perché è una persona perbene, che non poteva convivere con l'oscurità del sistema Cosentino. Per loro è un colpo micidiale.

Dice?

Certo. Mara non poteva accettare ordini da una persona destinataria di una richiesta di arresto.

Dica la verità, un po' di paura ce l'ha.

Guardi, purtroppo i più inquieti, la figura del disperato sono i deputati pidellini del Nord. È dura combattere sapendo che, anche se vinci, darai il tuo posto a uno della Lega.

Lei con la Lega...

Si sbaglia, ho molto rispetto. Mi è piaciuta la reazione di Maroni, uno che si sente infangato dalle accuse di collusione mafiosa e vuole difendere il suo onore.

La stupisce?

È esattamente il contrario del modello berlusconiano, che in questi anni ha fatto dell'illegalità un vanto.

lu.tel.